

Alloggi e residenze per studenti universitari. L'esperienza del programma 338/2000

Adolfo F. L. Baratta, Dipartimento DIPSA, Università di Roma Tre,
adolfo.baratta@uniroma3.it

Sandra Carlini, Dipartimento TAD, Università di Firenze,
sandra.carlini@unifi.it

RICERCA/RESEARCH

Abstract. Il tema del «Social Housing» riassume aspetti di una produzione edilizia orientata a soddisfare un fabbisogno abitativo riferito a differenti categorie di utenti quali, ad esempio, i giovani e, in particolare, gli studenti universitari. Dal 2002 il tema della residenza universitaria è stato esplorato, per conto del MIUR e nell'ambito dell'applicazione della Legge 338/2000, in molteplici possibili declinazioni (normativo, procedurale, progettuale, costruttivo e gestionale): il risultato è un contributo al management del processo realizzativo che ha consentito, con l'ausilio di appositi strumenti, di valutare l'effettiva efficacia del programma posto in essere dalla legge e il rapporto tra la qualità attesa e quella effettivamente raggiunta, anche in funzione delle risorse impiegate.

Parole chiave: Alloggi e Residenze per Studenti Universitari, Casa temporanea, Legge 338/2000, Investimenti pubblici, Processo attuativo degli interventi

Gli studenti e le residenze in Europa e in Italia

In molti paesi gli investimenti pubblici in materia abitativa sono stati progressivamente ridotti contribuendo a esporre il comparto residenziale a nuove e più incalzanti pressioni. Il tema del social housing riassume in sé molteplici aspetti di una produzione edilizia orientata a soddisfare un fabbisogno abitativo riferito a differenti categorie di utenti quali, ad esempio, i giovani. In Italia il tardivo abbandono della famiglia di origine da parte dei giovani adulti è un fenomeno sociale, con effetti negativi sulla vita familiare, sulla mobilità del mercato del lavoro e sull'occupazione, dovuto anche alla carenza di alloggi.

I giovani sono sempre più estromessi dal mercato immobiliare: nel privato e nel sociale scarseggiano gli alloggi a prezzi accessibili e l'acquisto di una casa è fuori dalla portata di molti. Secondo l'*International Union of Tenants*¹, a causa di tale situazione il 50% degli europei di età compresa tra i 18 e i 34 anni vive ancora con almeno uno dei genitori. In questo panorama è certamente interessante l'analisi della posizione degli studenti universitari e delle soluzioni residen-

Housing and residences for
university students.
The experience of the
programme 338/2000

Abstract. The topic of «Social Housing» encapsulates aspects of building production aimed at meeting a housing need referred to different categories of users such as young people, and specifically university students. Since 2002 the topic of the university residence has been explored, on behalf of MIUR (Ministry of Education, Universities and Research) and as part of the application of Law 338/2000, in a variety of possible forms (regulatory, procedural, design, construction and managerial): the result is a contribution to the management of the implementation process that has made it possible, with the help of specific tools, to assess the actual effectiveness of the programme introduced by the law and the relationship between the expected quality and that actually achieved, also based on the resources used.

Keywords: Housing and Residences for University Students, Temporary home, Law 338/2000, Public investments, Intervention implementation process

Students and residences in Europe and Italy

In many countries public investments in housing have been gradually reduced thereby helping to expose the residential sector to new and more urgent pressures. The topic of *social housing* encapsulates aspects of building production aimed at meeting a housing need referred to different categories of users, such as young people. In Italy the tendency of young people to leave the family of origin later in life is a social phenomenon, with negative effects on family life, the mobility of the job market and employment, also caused by a shortage of housing. Young people are increasingly ousted from the property market: private and social housing at affordable prices is in short supply and the purchase of a house is out of reach for many. According to the *International Union of Tenants*¹, as a result of this situation

ziali che gli stessi adottano, in una specificità di contesto tipologico e di mercato alternativo rispetto a quello rappresentato dalla famiglia tradizionale.

La tematica dell'housing sociale nell'ambito delle residenze universitarie interseca gli aspetti dell'integrazione dell'abitazione con le politiche urbane dei servizi, con la necessità di perseguire l'economicità degli interventi e un'offerta di posti alloggio dimensionalmente e qualitativamente meglio orientata ai caratteri della domanda e ai suoi *trend* evolutivi. Si evidenzia al contempo la necessità di promuovere azioni a più ampio spettro, avviando processi di riqualificazione e di reinfrastrutturazione estesi al complesso dei campus universitari o delle periferie urbane dove solitamente sono collocate tali tipologie edilizie. Permane, partendo da un'analisi critica dei modelli di relazione sociale che si sono imposti negli ultimi anni, la necessità di garantire un'effettiva integrazione delle residenze con i servizi e le funzioni urbane (Schiaffonati, 2010).

Comparando i dati forniti dall'*Organisation for Economic Cooperation and Development* e dall'*Eurostudent Report Project*², si può definire un quadro europeo relativo estremamente eterogeneo delle condizioni di vita degli studenti.

Innanzitutto emerge un aumento dell'età media: in metà dei paesi analizzati la popolazione studentesca è per 1/3 di età superiore ai 25 anni. Il dato è rilevante rispetto al tempo che uno studente dedica alla vita universitaria e alla scelta della tipologia di sistemazione abitativa.

Oltre il 20% degli studenti dichiara un impegno universitario part-time e, anche se in 6 paesi la fonte di reddito principale è il sostegno pubblico, in ben 11 paesi tale fonte risulta essere costituita dal lavoro. Ne consegue che all'avanzare dell'età aumenta parallelamente la quantità di studenti che optano per una sistemazione in proprio (magari con partner), assecondando un comprensibile desiderio di autonomia abitativa, mentre diminuisce la permanenza in residenze collettive.

In relazione alla tipologia di sistemazione abitativa è possibile distinguere tre gruppi di paesi.

Un primo gruppo comprende paesi (quali Italia, Croazia, Francia, Malta, Portogallo e Spagna) dove il contesto culturale e sociale, caratterizzato in modo particolare dalla forza del legame familiare, spinge gli studenti a lasciare piuttosto tardi il domicilio genitoriale. In Spagna e in Italia gli studenti scelgono generalmente di frequen-

50% of Europeans aged between 18 and 34 years old live with at least one parent. In this scenario an analysis of the position of university students and the residential solutions they choose is certainly interesting, specifically referring to the typological context and alternative market with respect to that represented by the traditional family.

The topic of social housing in the context of university residences intersects aspects of the integration of housing with the urban policies of the services, the need to pursue cost-effective interventions and the provision of accommodation that is dimensionally and qualitatively better and geared to the nature of the demand and its evolutionary trends. At the same time the need to promote a broader range of actions is highlighted, initiating redevelopment and reinfrastucturing processes extended to university campus complexes or the urban peripheries

where these types of buildings are usually located. Starting with a critical analysis of models of social relations that have become established in recent years, there is still a need to ensure that residences are actually integrated with the services and urban facilities (Schiaffonati, 2010).

By comparing the data provided by the *Organisation for Economic Cooperation and Development* and the *Eurostudent Report Project*², it is possible to define an extremely diverse European framework of student living conditions.

First of all an increase in the average age emerges: in half the countries analysed 1/3 of the student population is over 25 years old. The data is important in relation to the time a student dedicates to university life and the choice of housing. Over 20% of students declare their university commitment to be part-time and, although in 6 countries the main source of income is public support, in

11 countries this source is constituted by work. It follows that with advancing age there is a parallel increase in the number of students that opt for accommodation of their own (perhaps with a partner), following an understandable desire for independent living, while the number of those staying in collective residences decreases. Three groups of countries can be distinguished in relation to the type of housing.

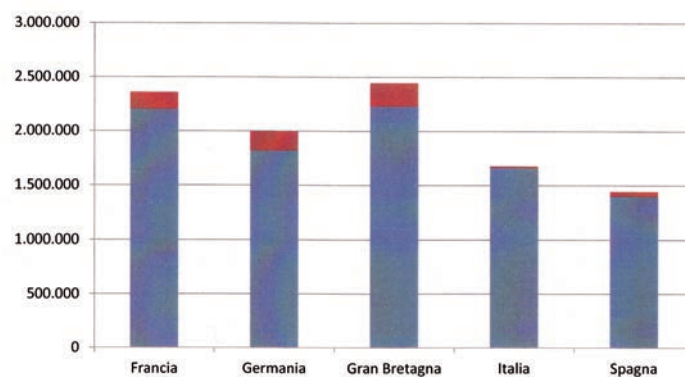
The first group includes countries (such as Italy, Croatia, France, Malta, Portugal and Spain) where the cultural and social context, specifically characterized by the strength of family ties, encourages students to leave the parental home rather late. In Spain and Italy students generally choose to attend a university near to home: while this is partly due to a 'cultural' factor, the fact that there is not much accommodation available and the practical alternative solutions (in

tare una sede universitaria vicina a casa: se in parte ciò può essere dovuto ad un fattore 'culturale', è probabile che incida anche il fatto che siano poche le sistemazioni disponibili e le soluzioni alternative praticabili (in termini di costi e di servizi), spingendo così gli studenti a rinunciare alla mobilità.

Un secondo gruppo è costituito da paesi, principalmente nord europei (quali Danimarca, Estonia, Finlandia, Norvegia e Svezia), in cui il numero più elevato di studenti vive con partner/figli, abitando raramente con i propri genitori.

Un terzo gruppo è costituito da paesi (quali Germania e Turchia) in cui gli studenti che lasciano presto la casa genitoriale per vivere con altri studenti sono proporzionalmente più numerosi. Tra i motivi di tale scelta emerge la concentrazione della formazione universitaria in grandi agglomerati urbani.

In relazione alla mobilità, quella degli studenti tra paesi europei varia da circa il 5% nei paesi sud-orientali a oltre il 10% nei paesi Scandinavi e in Olanda: le previsioni per il prossimo decennio, anche in funzione dei cambiamenti in atto nella programmazione didattica, sono di superare la soglia del 20% in tutti i paesi. Che la presenza di infrastrutture (e quindi di residenze universitarie) costituisca uno dei più importanti fattori di attrazione per gli studenti stranieri lo dimostra il rapporto diretto tra studenti stranieri e disponibilità di posti alloggio, preferibilmente in campus universitari³.



01 | Il numero di studenti universitari in alcuni paesi europei (Fonte: MESR, FR 2011; BBF, D 2009; HESA, UK 2011; MIUR, I 2011; MECD, E 2011).
The number of university students in some European countries (Source: MESR, FR 2011; BBF, D 2009; HESA, UK 2011; MIUR, I 2011; MECD, E 2011).

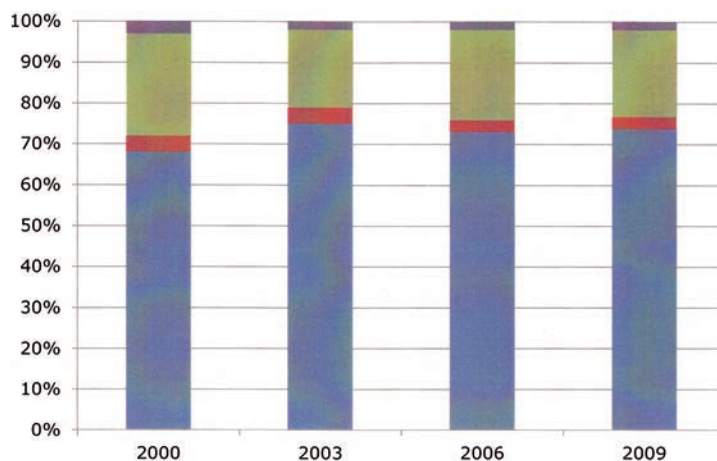
Legenda Legend:

- Studenti locali Local students
- Studenti stranieri Foreign students

Note Notes

* La Higher Education Statistics Agency (HESA) stima gli studenti del Regno Unito in 2.501.295 unità: essendo tutti i dati Eurostudent riferiti solo a Inghilterra e Galles, per coerenza sono stati sottratti gli studenti scozzesi (221.075 unità) e nord irlandesi (52.000 unità).

* The Higher Education Statistics Agency (HESA) estimates there to be 2,501,295 students in the United Kingdom: as all the Eurostudent data refers to England and Wales alone, for consistency students from Scotland (221,075) and Northern Ireland (52,000) were subtracted.



02 | I modi di abitare degli studenti italiani (Fonte: Lovecchio e Finocchietti, 2011).
The lifestyles of Italian students (Source: Lovecchio and Finocchietti, 2011).

Legenda Legend:

- Famiglia di origine Family of origin
- Famiglia propria Own family
- Appartamento Apartment
- Residenza universitaria University residence

Le dinamiche in atto nel contesto socio-economico registrano cambiamenti strutturali qualitativi e quantitativi nella composizione demografica della popolazione studentesca: anche per effetto dell'aumento degli stranieri, in Italia il numero di studenti è passato da 1.339.680 del 2004 a 1.695.323 del 2011, con un incremento del 26,5%⁴.

Nel nostro paese l'offerta di residenze universitarie, a fronte dell'immissione sul mercato di una notevole quantità di abitazioni private, è invece andata progressivamente diminuendo, fino ad attestarsi su pochi punti percentuali rispetto alla popolazione studentesca complessiva. In Europa l'Italia si colloca pertanto agli ultimi posti per consistenza di posti alloggio pro capite. Questo dato rappresenta certamente un fattore di forte rigidità di mercato rispetto alla mobilità della popolazione.

La legge 338/2000: obiettivi e risultati

Risulta evidente come il punto più critico dell'attuale politica per il diritto allo studio sia quello delle residenze: nonostante una richiesta ben superiore, in Italia solo il 2-3% degli studenti vive in residenze universitarie. Risultano censiti poco più di 35.000 posti alloggio, dei quali un quarto concentrati in tre città (Cosenza, Pavia e Urbino), sedi delle sole università residenziali del nostro paese (Catalano, 2002).

Il Parlamento Italiano ha tentato in prima battuta di risolvere la penuria di posti alloggio attraverso la Legge n. 431 del 09 dicembre 1998 che, disciplinando il settore delle locazioni, ha introdotto uno specifico contratto convenzionato per coloro che affittano a studenti (per un periodo compreso fra 6 e 36 mesi): tale tipologia di contratto offre all'inquilino prezzi assai più bassi di quelli di mercato, mentre il proprietario è compensato con una serie di sgravi fiscali. Al contrario di quanto avviene, il sistema potrebbe avere un rinnovato interesse se gli Enti Regionali per il Diritto allo Studio Universitario, analogamente a quanto avviene in altri paesi europei, stipulassero direttamente contratti con i privati per poi trasferirli agli studenti, riducendo la forbice tra canoni d'affitto convenzionati e canoni d'affitto di mercato.

Come secondo concreto provvedimento il Parlamento Italiano ha varato la Legge n. 338 del 14 novembre 2000 che prevede, per soggetti pubblici e privati operanti nel settore, il cofinanziamento di

terms of cost and services) mostly likely also have an affect, thereby encouraging students to sacrifice mobility. The second group is comprised of mainly northern European countries (such as Denmark, Estonia, Finland, Norway and Sweden), where the highest number of students live with partners/children, rarely living with their own parents. The third group is comprised of countries (such as Germany and Turkey) where there is a higher proportion of students that leave the parental home early to live with other students. The reasons for this choice include the concentration of university education in large urban areas. In relation to mobility, in students from European countries it varies from around 5% in south-eastern countries to over 10% in Scandinavian countries and Holland: the forecasts for the next decade, also based on the changes taking place in the educational programme,

are that it will surpass the threshold of 20% in all countries. The fact that the presence of infrastructures (and therefore university residences) represents one of the most important factors in attracting foreign students demonstrates the direct relationship between foreign students and the availability of accommodation, preferably on university campuses³. The dynamics in action in the socio-economic context record qualitative and quantitative structural changes in the demographic composition of the student population: also as a result of the increased number of foreigners, in Italy the number of students went from 1,339,680 in 2004 to 1,695,323 in 2011 – an increase of 26.5%⁴. In Italy the provision of university residences, with respect to a significant amount of private housing being placed on the market, has in fact gradually decreased, until reaching a few

percentage points with respect to the total student population. In Europe, Italy therefore ranks near the bottom for the number of accommodation places per capita. This data certainly represents a factor of strong market rigidities with respect to the mobility of the population.

Law 338/2000: objectives and results

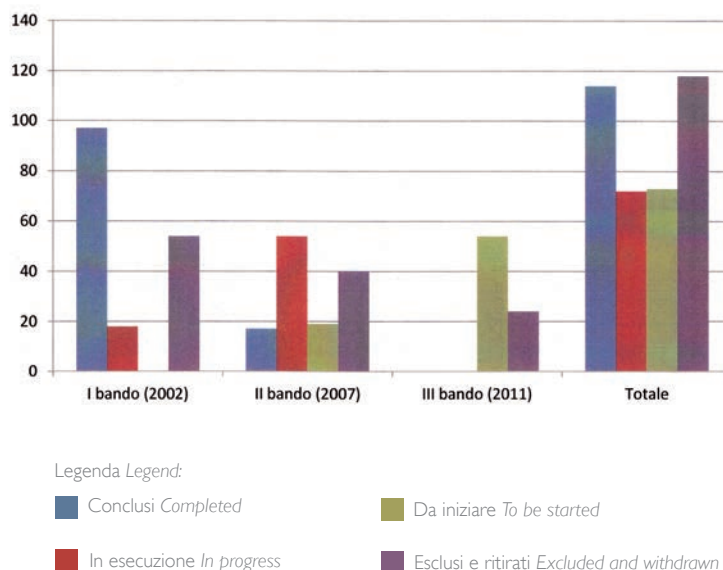
It is clear how the most critical point of the current policy on the right to education is that of residences: despite a much higher demand, in Italy only 2-3% of students live in university residences. Just over 35,000 accommodation places are registered, of which one quarter are concentrated in three cities (Cosenza, Pavia and Urbino), where the only residential universities in Italy are located (Catalano, 2002). The Italian Parliament made an initial attempt to resolve the shortage of accommodation with Law no. 431 of 9 December 1998 which,

specifici interventi riguardanti non solo opere su edifici già esistenti (abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento alle disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza, manutenzione straordinaria, recupero e ristrutturazione), ma anche lavori di ampliamento, realizzazione di nuovi edifici e acquisto di immobili da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari. La possibilità di intervenire sull'esistente nasce dalla precisa volontà di recuperare un patrimonio esistente fortemente vetusto: l'obiettivo si è rilevato così condiviso da rappresentare ben il 60% degli interventi complessivi proposti, impegnando la quota prevalente delle risorse disponibili. Gli interventi ammessi al cofinanziamento sono oltre 250 per un numero complessivo di circa 37.000 posti alloggio, di cui solo una parte (il 40% circa) di nuova realizzazione.

Nei tre distinti bandi pubblicati ai sensi della Legge n. 338/2000 (2002, 2007 e 2011)⁵, lo Stato ha complessivamente stanziato circa 800 milioni di euro: se si aggiungono le somme dei soggetti beneficiari e i finanziamenti di soggetti terzi, si possono stimare, nell'arco di dieci anni, investimenti complessivi pari a 1,5 miliardi di euro. Il significativo stanziamento di risorse, per lo sviluppo di una nuova politica di qualità attraverso il cofinanziamento al 50% dell'importo dei lavori, ha portato alla realizzazione di numerosi interventi, di cui diversi già ultimati.

Nel tempo è stata promossa la compartecipazione finanziaria da parte di soggetti terzi ed è stato progressivamente incrementato il numero dei soggetti che possono presentare richiesta di cofinanziamento arrivando a includere, in occasione del terzo bando, gli organismi e le aziende regionali e provinciali per l'edilizia residenziale pubblica. La legge ha previsto anche la definizione di standard dimensionali minimi, coerenti con l'obiettivo di realizzare strutture ricche di servizi per il supporto alla didattica e alla ricerca, per le attività culturali, ricreative e sportive, accessibili alle differenti figure del mondo universitario. Proprio per favorire l'integrazione è stata concessa la possibilità di destinare una percentuale⁶ dei posti alloggio disponibili a uso foresteria per dottorandi, borsisti e assegnisti oltre che, successivamente, per docenti e altri esperti coinvolti nelle attività didattiche e di ricerca.

Inoltre, per incrementare l'efficienza nell'utilizzazione delle strutture, è stata introdotta la possibilità di ospitare altre tipologie di utenza



03 | Stato di avanzamento degli interventi del I, II e III bando della Legge 338/2000. Si evidenzia come oltre il 25% delle richieste non sono state ammesse al cofinanziamento e, tra queste, il 55% non lo sono state per difetti od omissioni del progetto; i soggetti che una volta ottenuto il cofinanziamento hanno rinunciato allo stesso è pari al 10%. Si segnala, inoltre, che l'80% degli interventi ha avuto almeno una variante in corso d'opera, con un incremento medio del costo del 12% e del tempo di esecuzione del 40%.

State of progress of the interventions relating to public notices I, II and III of Law 338/2000. It is highlighted how over 25% of applications were not accepted for co-financing and, of these, 55% were not accepted due to design flaws or omissions; 10% of parties who obtained co-financing then renounced it. Note, also, that 80% of the projects had at least one variation during the works, with an average increase in the cost of 12% and execution time of 40%.

durante i periodi di chiusura estiva o in altri periodi dell'anno per fronteggiare esigenze abitative di carattere temporaneo⁷.

Appare evidente la volontà politica di ottimizzare le risorse riservate all'edilizia residenziale universitaria per soddisfare, seppure per periodi temporalmente limitati, parte dei propri obiettivi in materia abitativa. Se realmente attuata, tale prospettiva potrebbe configurarsi come un interessante programma sperimentale, in grado di contribuire al rafforzamento dell'integrazione tra realtà urbana e università, conformemente al modello insediativo accademico di tradizione italiana strettamente legato alla città.

Allo stato attuale risulta ancora difficile azzardare delle previsioni sul numero effettivo di interventi che potranno essere realizzati grazie all'applicazione della Legge 338/2000 e al reale incremento di posti alloggio che si potrà verificare.

Proiezioni interessanti si possono tuttavia operare tramite il confronto dei dati che riguardano la dislocazione geografica degli interventi e che interessano tutte le regioni italiane con l'unica eccezione della Valle d'Aosta. Le istituzioni e gli enti delle regioni Lombardia e Lazio, nelle quali si possono stimare investimenti complessivi rispettivamente di 500 milioni di euro e di 300 milioni di euro, risultano tra i più attivi. Tra questi, in particolare, la Regione Lazio ha presentato un elevato numero di richieste di cofinanziamento in occasione della prima applicazione della legge, mentre la Lombardia si attesta al primo posto tra le regioni per numero di richieste di cofinanziamento presentate per il secondo e il terzo bando.

La ricerca Il tema della residenza per studenti universitari rappresenta una delle tematiche su cui la SITdA intende concentrare il proprio impegno (Palumbo, 2011).

Dal 2002 un'attività di ricerca è in fase di svolgimento per conto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e della Cassa Depositi e Presiti S.p.A. con il coinvolgimento complessivo di oltre trenta ricercatori operativi tra Firenze e Roma.

La ricerca ha esplorato il tema della residenza universitaria secondo molteplici possibili declinazioni (normativo, procedurale, progettuale, costruttivo e gestionale), realizzando un contributo al *management* del processo realizzativo: ha supportato funzioni di programmazione (soddisfacendo efficacemente le esigenze rilevate

governing the rental sector, introduced a special contract for those who rent to students (for a period ranging from 6 to 36 months): this type of contract offers the tenant significantly lower prices than market prices, while the owner is compensated with a series of tax benefits. In contrast to what happens, the system could experience renewed interest if the Regional Authorities for the Right to University Education, similarly to what happens in other countries, signed direct contracts with private parties and then transferred them to students, reducing the gap between agreed lower rents and market rents.

As a second concrete measure the Italian Parliament amended Law no. 338 of 14 November 2000 which, for public and private parties operating in the sector, provides for the co-financing of specific projects concerning not only works to existing buildings (the removal of

architectural barriers, adaptation to the current regulations on health and safety, extraordinary maintenance, renovation and restructuring), but also expansion works, the creation of new buildings and the acquisition of properties to be used as housing or residences for university students. The possibility of carrying out works on existing buildings arises from the specific desire to renovate a very old existing heritage: the objective was shared to the degree that it represented a good 60% of the overall works proposed, employing most of the available resources. Over 250 projects were eligible for co-financing for a total number of around 37,000 accommodation places, of which only a part (around 40%) are newly built.

In the three distinct public notices published pursuant to Law no. 338/2000 (2002, 2007 and 2011)⁵, the State allocated a total of around 800 million

euros: if we add the amounts from the beneficiaries and the funding from third parties, the overall investments over ten years can be estimated at 1.5 billion euros. The significant allocation of resources, for the development of a new policy on quality through the co-financing of 50% of the cost of the works, has led to the development of numerous projects, of which several have already been completed.

Over time cost sharing on the part of third parties was promoted and the number of parties who can submit a co-financing application has gradually increased coming to include, on the occasion of the third public notice, regional and provincial organizations and companies for public housing. The law also provided a definition of the standard minimum sizes, in line with the objective to create structures rich in services to support education and

in ambito locale e nazionale), progettazione (offrendo consulenza a progettisti e tecnici), selezione (identificando, attraverso l'istruttoria dei programmi realizzativi, gli interventi meritevoli) e controllo (monitorando lo stato di avanzamento e la chiusura dei lavori) degli interventi interessati ai Piani di cofinanziamento.

L'attività di ricerca ha consentito di analizzare, sistematizzare e condividere una quantità considerevole di dati e informazioni attraverso la messa a punto di un data base e un sistema di documenti organizzato, in funzione dei diversi obiettivi prefissati, in livelli di complessità differenti. Nello specifico è possibile distinguere almeno tre tipologie di documenti:

- di comunicazione e trasmissione di dati e informazioni alla Commissione ministeriale, per la quale l'attività di ricerca rappresenta un utile supporto tecnico;
- di comunicazione e trasmissione di dati e informazioni ai soggetti coinvolti nel programma;
- di elaborazione e sistematizzazione di dati interni al gruppo di ricerca.

Tali documenti si sono rigenerati nel corso dell'attività: la costante implementazione di informazioni, nonché la rilevazione di criticità delle procedure e degli strumenti stessi, ha permesso di ottimizzare i dispositivi in modo da garantire un adeguato standard di qualità.

Complessivamente l'attività di analisi critica delle procedure e dei dati (realizzativi, economici, temporali) relativi ai singoli interventi ha consentito, con l'ausilio degli strumenti elaborati, di valutare l'effettiva efficacia del programma posto in essere dalla Legge 338/2000 e il rapporto tra la qualità attesa dal programma e quella effettivamente raggiunta dal processo, anche in funzione delle risorse impiegate.

Ne emerge un quadro non frammentato dell'attività e delle relative informazioni che, attraverso procedure di *feed-back*, ha consentito di rivedere e correggere il processo, ottimizzandolo mediante interventi nei punti di massima criticità evidenziati nel corso dell'esperienza. Per le sue vaste dimensioni e la sua complessa articolazione, l'esperienza di analisi si è rivelata particolarmente significativa. La ricerca ha infatti offerto l'opportunità di operare il monitoraggio di un sistema complesso di interventi, a partire dalle fasi di programmazione fino a giungere a quelle di messa in esercizio, di interagire con una pluralità di soggetti, di porre a confronto diverse metodologie e stra-

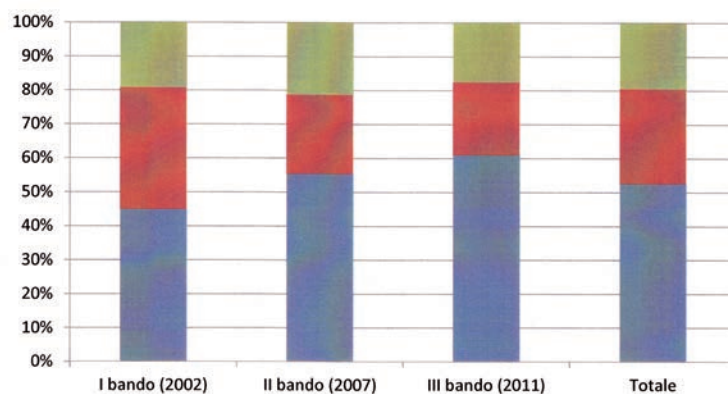
research, cultural activities, recreation and sports activities, accessible to the different figures of the university world. Precisely to encourage integration the possibility of allocating a percentage⁶ of the available accommodation to quarters for graduate students, scholarship holders and fellows as well as, subsequently, teaching staff and other experts involved in educational and research activities was granted. Furthermore, to increase efficiency in the use of the facilities, the possibility of accommodating other types of users during the summer closure period or in other periods of the year was introduced in order to address temporary housing requirements⁷. There is a clear political will to optimize the resources set aside for university housing in order to meet, albeit for limited periods of time, some of its housing objectives. If it was actually implemented, this outlook could

represent an interesting experimental programme capable of helping to strengthen integration between the urban and university realities, in compliance with the traditional Italian academic settlement model closely tied to the city. At present it is still difficult to hazard predictions on the actual number of projects that can be carried out through the application of Law 338/2000 and the actual increase in accommodation places that may occur. However interesting projections can be made by comparing data that concerns the geographic distribution of the projects and affects all the Italian regions with the sole exception of the Valle d'Aosta. The institutions and authorities of the Lombardy and Lazio regions, where total investments of 500 million euros and 300 million euros respectively can be estimated, are some of the most active. Specifically, the Lazio Regional

Government submitted a high number of co-financing applications on the occasion of the first application of the law, while Lombardy ranks first among the regions for the number of co-financing applications submitted for the second and third public notices.

The Research

The subject of residences for university students is one of the topics on which SITdA aims to concentrate its efforts (Palumbo, 2011). Since 2002 research has been carried out on behalf of the Ministry of Education, Universities and Research and the Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. with the overall involvement of over thirty researchers working between Florence and Rome. The research explored the topic of the university residence in many possible forms (regulatory, procedural, design, construction and managerial) providing



04 | Fonti di finanziamenti stanziati per la realizzazione degli interventi promossi dalla Legge 338/2000.
Sources of funding allocated for carrying out projects promoted by Law 338/2000.

Legenda Legend:

- MIUR (Ministry of Education, Universities and Research)
- Soggetto beneficiario Beneficiary
- Soggetti terzi Third parties

ategie di attuazione in rapporto ai costi e ai risultati, di evidenziare aspetti di criticità ricorrenti all'interno del processo realizzativo. I risultati della ricerca sono stati esposti in occasione di convegni, dottorati di ricerca, corsi di formazione e master rivolti principalmente a direttori amministrativi, dirigenti e funzionari che si occupano di progettazione, gestione e finanziamento di residenze universitarie e di politiche di accoglienza degli studenti, oltre che a dirigenti delle regioni e delle provincie autonome e a funzionari di enti per il diritto allo studio universitario e di collegi universitari. Parte dei risultati sono stati pubblicati su riviste specializzate e saranno messi a sistema in un volume, curato da Romano Del Nord, di prossima edizione.

NOTE

¹ Lo IUT è un'organizzazione non governativa fondata nel 1926 a Zurigo allo scopo di tutelare gli interessi degli inquilini. Organizzazione apolitica, ha 57 associazioni affiliate in 44 Paesi, di cui 36 europei, è consulente ufficiale del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU.

² L'indagine *Eurostudent* è un progetto internazionale di analisi comparata della condizione studentesca a cui aderiscono (in forma attiva o come osservatori) 25 paesi europei. Dal 1996 ad oggi sono state realizzate cinque edizioni del report di comparazione (1996 indagine-pilota, 2002, 2005, 2008 e 2011). L'analisi pre-

a contribution to the management of the implementation process: it has supported the programming (effectively meeting the requirements identified at national and local level), design (offering advice to designers and technical experts), selection (identifying, through preliminary research on the implementation programmes, which projects are worthwhile) and control (monitoring the state of progress and closure of the works) of the projects affected by co-financing plans. The research has made it possible to analyse, systematize and share a considerable amount of data and information through the development of a data base and a system of documents organized, based on the various pre-established objectives, into different levels of complexity. Specifically it is possible to distinguish at least three types of documents:

- documents for the communication and

transmission of data and information to the Ministerial Committee, for which the research activity represents a useful technical support;

- documents for the communication and transmission of data and information to parties involved in the programme;
- documents for the processing and systematization of data within the research team.

These documents were regenerated during the course of the activities: the constant implementation of information, as well as the detection of critical issues concerning the procedures and instruments themselves, made it possible to optimize the tools so as to ensure an adequate standard of quality. Overall the critical analysis of the procedures and data (implementation, economic, time) relative to the individual projects made it possible, with the help of the tools developed, to assess the

actual effectiveness of the programme introduced by Law 338/2000 and the relationship between the expected quality and that actually achieved by the process, also based on the resources used. What emerges is an unfragmented overview of the activities and the relative information which, through feedback procedures, has made it possible to review and correct the process, optimizing it through interventions at the most critical points highlighted during the experience. Due to its extensive nature and complex structure, the analysis experience proved to be particularly important. The research, in fact, offered the opportunity to monitor a complex system of interventions, starting with the programming phases up to the start-up phases, and to interact with a variety of parties, compare different implementation methods and strategies in relation to costs and results, and

vede la raccolta di dati nei singoli paesi nell'ambito di indagini nazionali auto-finanziate.

³ In Europa l'unico paese in cui esiste un vero e proprio sistema di *campus* universitari è la Gran Bretagna: questo sistema è tipico dei paesi anglosassoni (Stati Uniti in *primis*), segno di una marcata differenza con l'Europa continentale in cui la 'cultura del collegio' è invece poco radicata.

⁴ Dato relativo all'A.A. 2011-2012, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

⁵ I tre bandi sono stati resi operativi con la pubblicazione dei decreti ministeriali 116 e 118 del 9 maggio 2001; 42 e 43 del 22 maggio 2007; 26 e 27 del 7 febbraio 2011.

⁶ Prevista entro il limite massimo del 10% del totale dei posti alloggio nel D.M. 42/2007 (art. 3, comma 10), ampliato al 20% nel D.M. 26/2011 (art. 3, comma 10).

⁷ Ai sensi dell'art. 3, comma 11, del D.M. 26/2011, tale facoltà è concessa nel limite massimo del 10% del totale dei posti alloggio e previa definizione di apposite modalità e requisiti di accesso tramite convenzioni da stipulare con la Regione o la Provincia Autonoma competente.

REFERENCES

- Bogoni, B. (2001), *Abitare da studenti. Progetti per l'età della transizione*, Tre Lune Edizioni, Mantova.
- Catalano, G. (2002), "Il diritto allo studio: un problema di equità e di efficienza", in Violini, L., *Il diritto allo studio nell'università che cambia*, Giuffrè editore, Milano, pp. 123-141.
- Catalano, G. and Figà Talamanca, A. (2002), *Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari italiani*, il Mulino, Bologna.
- Chiarantoni, C. (2008), *La residenza temporanea per studenti. Atlante Italiano*, Alinea, Firenze.
- Lovecchio, D. and Finocchietti, G. (2011), *La condizione studentesca in Italia dagli anni novanta a oggi*, Eurostudent, Roma.
- Orr, D., Gwosć, C. and Netz, N. (2011), *Social and Economic Conditions of Student Life in Europe*, Final Report IV, Eurostudent, Bielefeld.
- Palumbo, R. (2011), "Nota", *Techne*, Firenze University Press, pp. 8-15.
- Pizzella, C. and Sagramora, S. (2011), *L'università in cifre 2009-2010*, MIUR, Roma.
- Rizzo, A. (1999), *La casa temporanea per studenti. Ideologie, tipologie, aggregazioni*, Grafill, Palermo.
- Schiaffonati, F. (2010), "Temi e prospettive di ricerca per l'housing sociale", in Bosio, E. and Sirtori, W., *Abitare. Il progetto della residenza sociale fra tradizione e innovazione*, Maggioli editore, Rimini, pp. 231-239.

highlight critical aspects recurring within the implementation process.

The research results were shown at conferences, PhD courses, training courses and master's courses mainly aimed at administrative directors, managers and officials who deal with planning, management and the financing of university residences and student acceptance policies, as well as managers of the independent regions and provinces and officials of organizations for the right to university education and university colleges. Some of the results were published in specialized magazines and will be collected in a volume edited by Romano Del Nord to be published soon.

NOTES

¹ IUT is a non-governmental organization established in 1926 in Zurich for the purpose of protecting the interests of tenants. A non-political

organization, it has 57 affiliated associations in 44 countries, of which 36 are European: it is the official consultant of the UN Economic and Social Council.

² The *Eurostudent* report is an international comparative analysis report on student conditions involving 25 European countries (actively or as observers). From 1996 to the present day five editions of the comparative report have been produced (1996 pilot study, 2002, 2005, 2008 and 2011). The analysis involves the collection of data in the individual countries as part of national self-funded studies.

³ In Europe the only country where there is a real university *campus* system is Great Britain: this system is typical in Anglo-Saxon countries (the United States in *primis*), and is the sign of a marked difference with continental Europe where the 'college culture' does not have deep roots.

⁴ Data relative to academic year 2011-2012, Ministry of Education, Universities and Research.

⁵ The three public notices became operational with the publication of Ministerial Decrees 116 and 118 of 9 May 2001; 42 and 43 of 22 May 2007; 26 and 27 of 7 February 2011.

⁶ Provided for up to the maximum limit of 10% of the total number of accommodation places in Ministerial Decree 42/2007 (Article 3, subsection 10), increased to 20% in Ministerial Decree 26/2011 (Article 3, subsection 10).

⁷ Pursuant to Article 3, subsection 11, of Ministerial Decree 26/2011, this right is granted in the maximum limit of 10% of the total accommodation places and following the definition of specific admission procedures and requirements through agreements to be signed with the Regional Government or the competent Autonomous Province.